GAZZETTA DI PARMA
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735
VENERDÌ 15 GENNAIO 2010
ANNO 275 N.12
EURO 1,00
www.gazzettadiparma.it

SALDI Ultime due settimane
iDivani.it Parma - Via La Spezia loc. Stradella

MODA «O SALVATAGGIO O LEGGE MARZANO», NEL CASO FALLISSE LA RICAPI

Burani al bivio: i sindacati chiedono il tavolo di crisi

Il 27 è fissata l'udienza sulla richiesta di fallimento di Bdh

I sindacati chiedono un tavolo di crisi al ministero delle Attività produttive per la gestione delle difficoltà di Mariella Burani Fashion Group e spingono, nel caso fallissero i tentativi di salvataggio della società, per il ricorso alla legge Marzano, considerata «più efficace per salvaguardare l'attività produttiva e l'occupazione» rispetto al concordato preventivo.

Le richieste dei sindacati sono arrivate oggi al termine di una giornata intensa per i dipendenti del gruppo, scandita da un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e l'amministratore delegato, Gabriele Fontanesi, e da un'assemblea nella sede di Cavriago.

In un comunicato congiunto la Femca Cisl e la Filtea Cgil hanno sottolineato «la forte preoccupazione» dei lavoratori che hanno proclamato «all'unanimità» lo stato di agitazione. I sindacati territoriali di Reggio Emilia hanno inoltre deciso di coinvolgere nel confronto le segreterie nazionali in modo da includere nel confronto tutte le molteplici società del gruppo: circa 2 mila dipendenti, di cui 220 a Cavriago e oltre un migliaio in tutta l'Emilia. A cui va aggiunto tutto l'indotto. Una situazione che il ministero delle Attività produttive sta monitorando attentamente e che dovrebbe portare, forse già domani, alla convocazione del tavolo di crisi.

Intanto sul fronte giudiziario è stata fissata il prossimo 27 gennaio l'udienza sulla richiesta di fallimento avanzata dai pm Luigi Orsi e Mauro Clerici nei confronti della holding olandese del gruppo, Burani Designer Holding, considerata insolvente. Il fallimento è stato chiesto nell'ambito delle indagini che coinvolgono il presidente, Walter Burani, e il figlio Giovanni, per aggiotaggio, falso in bilancio, ostacolo all'attività degli organi di vigilanza e frode fiscale.

Dopo la notifica della richiesta di fallimento, Bdh avrà tempo fino al 25 gennaio per depositare al giudice fallimentare la documentazione che riguarda la sua situazione patrimoniale: da quella sui bilanci (manca quello 2008) a quella dell'analisi dei debiti e dei crediti, fino a quella sui rapporti con le banche. Durante l'udienza del 27 si terrà l'istruttoria durante la quale verranno assunte le istanze delle parti, pm e società.

Nessuna novità invece sul fronte della ricapitalizzazione nè sull'individuazione di un advisor che rappresenti l'azienda nelle trattative con le banche dopo l'uscita di scena di Mediobanca. Ai sindacati, secondo quanto riferito dai partecipanti, Fontanesi avrebbe ribadito l'impegno a reperire i 50 milioni promessi dai Burani ricordando che c'è tempo fino al 12 febbraio. Ma senza fornire alcuna indicazione precisa.

Intanto diventa ufficiale la discesa della famiglia Burani nel capitale gruppo, oberato da mezzo miliardo di debiti e con un patrimonio netto negativo per oltre 70 milioni. All'assemblea di dicembre, Burani Family Holding aveva il 70% del capitale dopo che tra fine luglio e metà agosto aveva venduto il 6% del capitale. Due settimane dopo, il 29 agosto, il Cda presieduto da Walter Burani avrebbe approvato una semestrale in rosso per 142 milioni, aprendo ufficialmente la strada alla crisi del gruppo.